In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

BUONE INTENZIONI E ROMPICAPO di Sua Eccellenza Baccelli

Nella presente baraonda, noi abbiamo il contento di attestare all'on. Ministro che siede in Palazzo della Minerva, la nostra ammirazione, perchè tira avanti badando ai fatti suoi, senza sombrarsi per dicerie e pettegolezzi, da cui un uomo di volere men fermo rimarrebbe accasciato.

Difatti, nel confusionismo d'oggi, e quando gli avversarii minacciano di affondare la nave ministeriale, attendere a qualche cosa di serio, ci sembra virtù rara. Eppure l'on. Baccelli ha testè affidato ad una Commissione competente la cura del Monte pensioni per i maestri elementari, e vuole che verso la metà del prossimo marzo i lavori di essa sieno compiuti. E' una vecchia promessa che sarà a questo modo mantenuta; è un atto di giustizia che finalmente migliorerà la condizione dei maestri. E l'on. Baccelli, pur a questi giorni, ha raccomandato al Ministero dell'Interno di studiare definitivamente i modi, per cui gli Asili d'infanzia siano ordinati quale preparazione alle nostre scuole elementari. E di altro ancora sta occupandosi l'on. Baccelli in rapporto con le idee riformatrici già annunciate nei molti pubblici Discorsi dello scorso anno.

E quando si pensi che Sua Eccellenza ha ora tanti rompicapo, c'è davvero da rallegrarsi perchè segua sua via impavido! Poichè non è poco per un Ministro dell'istruzione pubblica il dover resistere alle ribellioni della studentesca universitaria, che periodicamente succedono, e contro cui non si sa più a quali norme ricorrere. Adesso un sintomo di rivolta lo si notò all'Università di Genova, dove ad un Professore-Deputato venne co' fischi impedito di far lezione, e ciò unicamente perchè ad altro Professore socialista, l'on. Ferri, la Facoltà legale di Pisa aveva negato la cattedra, e non venne ammesso a tenere lezioni straordinarie nell'Università Romana! Ma peggio accadde a Napoli, la cui studentesca si ribellò al Rettore e al Consiglio accademico, e con siffatte violenze che il Ministro, per telegrafo, ne ordinò la chiusura. E adesso Sua Eccellenza Baccelli, che dichiarò di tener duro, è assediato da istanze di Professori e studenti affinchè receda e, per salvare dalla perdita di un anno di studio i giovani morigerati e volonterosi, abbia da perdonare un'altra volta ai più scapigliati ed organizzatori del disordine. Probabilmente, dopo qualche settimana, l'on. Baccelli finirà con l'arrendersi a tante preghiere; ma simili scene, troppo spesso ripetute qua e là e anche testè a Bologna e Pisa, sono per noi di pessimo pronostico circa la giovane generazione, che in Italia cresce poco degna della libertà vera, e niente consentanea ai progressi mondiali della Scienza.

Che più? Se l'irrequietezza degli animi, malattia di questa fine di secolo, può tanto sul contegno de' nostri giovani, si dovrà forse anche temere persino, riguardo a scuole e a faccende scolastiche, si abbiano a deplorare quelle birbonerie che, nella specie della frode, deturparono testè le classi più distinte della società italiana? Alludiamo alla strana notizia cui l'altro ieri il telegrafo ci segnalava, che a Roma sieno stati arrestati due falsificatori *di diplomi liceali e universitarii*, i quali li vendevano a prezzi anche alti, e che sia stata al loro domicilio sequestrata una corrispondenza compromettente!

Pei *diplomi falsi* gli studenti non abbisognerebbero più di esami, nè di sessioni straordinarie di essi; ma sarebbe nuova vergogna che anche simile reato fosse possibile in Italia.

Ed ecco altro rompicapo per Sua Eccellenza Baccelli, cioè un processo per truffa e falsificazione di titoli accademici, e forse con la connivenza di funzionarii pagati dallo Stato!

Mancava anche questa brutta notizia per provare come, in fatto di moralità, siano anche i giovani d'oggi caduti molto abbasso.

Onorevole Baccelli, per rialzarla converrà istituire apposite cattedre in tutti gli Atenei ed Istituti. Meglio di tante specificazioni scientifiche, varrebbe la scienza che insegna a diventare e a mantenersi galantuomini.

Settemila fiorini d'incasso, tanti se ne fecero a Trieste col veglione per la *Lega Nazionale*. Ciò dimostra il vivissimo affetto onde la patriottica lega è circondata nella forte città dell'Adria; ciò dovrebbe insegnare a noi che di più intenso affetto è meritevole in Italia la Dante Alighieri.

L'Esposizione Ciclistica Internazionale a Milano.

Ci scrivono da Milano:

«Anche in Italia, dove lo sviluppo del velocipedismo fu molto rapido, avremo dunque una Esposizione Internazionale Ciclistica, e ciò per iniziativa del Veloce Club di Milano che ha voluto così festeggiare il suo 25o anniversario. Non sarà un'Esposizione come le altre, che per lo più non hanno altro scopo che di dare argomento alla gente di viaggiare. Lo scopo dell'Esposizione Ciclistica è preciso e determinato. Si vuol con essa dar modo ai fabbricanti di mostrare agli acquirenti piccoli e grossi le novità dell'anno, affinchè sappiano come regolarsi nei loro acquisti. Non vi saranno quindi premi, e la durata dell'Esposizione sarà limitata a 15 giorni.

Il successo con cui l'iniziativa fu accolta fu grande, tanto che mentre il V. C. di Milano aveva provveduto alla costruzione di una galleria di mq. 1500, ora dato il gran numero degli espositori ha deciso la costruzione di un'altra di ben 500 mq. Alle eleganti e maestose gallerie è unita una pista di 440 metri di sviluppo per le prove e un salone per spettacoli di 400 mq.

Fra le Ditte esponenti vi saranno tutte le principali case italiane ed estere, di biciclette, di gomme, di accessorii e d'indumenti per ciclisti.

Il 10 febbraio cessa il tempo utile per avere lo spazio disponibile, ed il 17 marzo la Mostra verrà solennemente inaugurata. In quell'occasione vi sarà anche a Milano e vicinissimo ai locali della Mostra, lo scoprimento del Monumento delle cinque giornate e altri grandi festeggiamenti, per cui i ciclisti di tutta Italia, vorranno certamente darsi convegno a Milano, e rendere più imponente col loro numero, questa prima affermazione ufficiale dell'importanza dell'industria e del commercio ciclistico in Italia.»

Telegramma patriottico d'un padre più che ottantenne.

Ad un ufficiale, che era a questi giorni sopra pensiero circa l'effetto che avrebbe prodotto nei suoi genitori la notizia della scelta fatta di lui per il comando d'una compagnia in Africa, il padre d'anni 83 indirizzava un telegramma che riferiamo perchè veramente patriottico:

«Apprendo con piacere ed orgoglio la tua destinazione all'Eritrea. Ti raccomando fortezza d'animo e previdenza. La storia tributerà elogi ai generosi ufficiali accorrenti alla difesa, all'onore, alla grandezza del vessillo italiano, che in terre lontane diffonde la civiltà. Gli amici ed i parenti ti abbracciano; ti bacia e benedice tuo padre.»

Il Re destinò diecimila lire a beneficio dei lavoratori bisognosi di Napoli.

I bombardieri di Roma.

Finalmente li hanno pigliati!

In una perquisizione operata sabato mattina in casa di certi Ravaglia e Cappelli Emilio, di Roma, si rinvennero e si sequestrarono entro un baule, ermeticamente chiuso a chiave, parecchie banderuole rosse con una scritta inneggiante all'anarchia e relative stampiglie coll'inchiostro, nonchè un gran numero di cartellini con iscrizioni sediziose. Si rinvennero inoltre molte pallottole di piombo e una palla di ferro vuoto; diversi metri di miccia identica a quella adoperata per le bombe esplose a Roma, due bombe di piccola dimensione e una grande, tutte colla miccia preparata; una cassetta da petrolio con ritagli di latta e di ferro filato; infine varii pacchetti di polvere.

Il Ravaglia, arrestato col Cappelli, confessò di essere stato fabbricatore delle bombe e l'autore delle esplosioni avvenute fuori Porta Pia la sera in cui si pronunciò la condanna di Paolo Lega (che tirò una pistolettata contro Crispi) e la sera del 20 settembre durante l'accensione di fuochi d'artificio. Affermò inoltre che aveva intenzione di fare esplodere quanto prima una delle tre bombe sequestrate.

Come complici, furono arrestati certi Raffaele Virginio e Cappelli Enrico fratello di Emilio.

Roma, 3. Fra i bombardieri arrestati ieri, il Ravaglia appartiene a distinta famiglia borghese di Marradi. Egli in Roma faceva il tappezziere. La questura si occupò di lui ben presto, essendosi manifestato anarchico e con propositi di ribellione.

Oramai sembra provata la complicità dei coarrestati fratelli Cappelli, uno dei quali, Enrico, confezionò ed esplose una bomba fuori Porta Pia.

La polizia è sorpresa della complicità di Virgilio Raffaele, avendo costui un grosso laboratorio di calzoleria.

Parecchie perquisizioni sono riuscite infruttuose; ma in altre si è trovato del materiale esplodente.

Tutto fu trasportato a San Marcello, in una stanza della questura trasformata in piccolo arsenale.

Vi sono pezzi di ferro, di bandone, martelli, tanaglie, fili di rame, di ferro, miccie, carta, stracci e molti pacchi di manifesti multicolori, varie stampiglie recanti queste scritte: *20 luglio 1894, 20 settembre 1894*. Vi sono anche gli inchiostri e i pennelli necessarii.

La data 20 luglio si riferisce alla condanna del Lega.

Oggi gli arrestati sono stati sottoposti ad un altro interrogatorio del questore e questa sera vennero trasportati alle carceri.

Ravaglia confessò che le bombe sequestrate erano destinate pel 14 marzo.

Stasera fu rilasciato il barbiere Fabbri, nulla risultando a suo carico.

Per raggiungere il Polo Nord.

Un viaggio sott'acqua.

Un americano, il prof. Charles Ritchell, di Bridgeport, notissimo agli Stati Uniti come inventore di apparecchi di salvataggio e di macchine per volare, ha — secondo riferisce il *World* di New-York — ideato un battello sottomarino col quale si propone di raggiungere il Polo.

Tale battello, che costò sedici anni di studio e d'esperimenti al prof. Ritchell, avrà la forma di un uovo allungato e sarà diviso in scompartimenti. Esso raggiungerà 200 piedi di lunghezza e sia a prora che poppa, sotto e sopra, si apriranno dei finestrini onde permettere allo sguardo di spingersi in tutte le direzioni.

Il battello sarà mosso da un'elica adattata a poppa; una seconda elica, funzionante sotto la chiglia, imprimerà all'apparecchio un movimento ascensionale e discensionale, secondo la volontà dell'operatore.

Il prof. Ritchell si propone, per raggiungere il Polo Nord, di risalire alla superficie ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, attraverso aperture nei campi di ghiaccio, per far provvista di aria, che verrebbe compressa da apposito apparecchio.

Un equipaggio di venti uomini sarà più che sufficiente per manovrare il battello. La sua leggerezza ed elasticità sarà tale ch'esso rimbalzerà come una palla in caso di urto contro i ghiacci. Sarà costrutto in rame e le sue macchine agiranno mediante forza elettrica.

Attualmente il prof. Ritchell fa degli esperimenti con un modello minuscolo del battello, manovrante in un'ampia vasca nel suo laboratorio. Tale modello è lungo venti pollici e naviga sott'acqua a profondità varianti da tre pollici a quattro piedi. L'immersione viene ottenuta e debitamente regolata mediante un'apposita molla.

Il battello che verrà costrutto nei cantieri di Pleausure Beach sarà varato verso i primi di giugno, e se gli esperimenti risulteranno soddisfacenti, la partenza per il Polo si effettuerà immancabilmente al primo di luglio.

Un capitano ed un secondo saranno preposti al comando del battello. All'equipaggio si unirà, come unico passeggero, uno scienziato americano, il dott. Raddens Peck.

Due capitalisti americani, Mr. Mac Mahon e Wren, hanno fornito i fondi necessari per la costruzione del battello, come pure per il suo equipaggiamento e vettovagliamento.

Il prof. Ritchell nutre la massima fiducia per le qualità nautiche del battello, dei pari che per la buona riuscita del viaggio, avendo egli la convinzione che esista un passaggio sottomarino conducente direttamente al Polo.

Dubitando della bontà delle acque bevete la Nocera.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 25

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

E tutto curvato sotto il peso che le veniva a colpire in pieno petto, s'incamminò verso il caro luogo, entro il quale aveva passato ore sì deliziose innanzi al ritratto prediletto di Elisa. Era quello certamente il suo capo lavoro, poichè egli vi aveva profuso entro tutta la sua scienza, tutta l'arte, tutto l'amor suo.

Ed ora egli non poteva comprendere quell'improvviso voltafaccia, e chiedeva a sè medesimo qual mai si fosse la cagione che l'avea originato.

Un presentimento gli diceva però basso basso:

— E' Fernanda, è Fernanda!

Ma egli doveva saperlo, e sarebbe necessario che lo sapesse. No, Elisa non poteva fargli l'ingiuria mortale di rifiutar la sua mano, senza addurvi qualche grave motivo.

Quando fu innanzi al Padiglione, la sua risoluzione era stata presa in modo decisivo, assoluto: egli obbligherebbe Elisa a spiegarsi.

Con passo lesto ascese i tre gradini della scala, e penetrò nel suo studio.

Il signor Vollard lo attendeva.

Con la flemma imperturbabile, propria dei creditori, egli si era tolto di dosso la pelliccia che aveva collocata, metodicamente piegata, su di uno sgabello, e vi aveva posto sopra il cappello; quindi si era seduto su di una poltrona bassa, innanzi al caminetto su cui ardevano dei grossi legni.

Col suo occhialino scaltro egli valutava intanto, da uom conoscitore della partita, il mobilio della stanza, gli arazzi, gli altri oggetti d'arte che conteneva, ed anche il famoso quadro rappresentante il combattimento di Aïn-Oussera.

Quest'ultima tela sovratutto lo rendeva gongolante, poichè era ben sicuro che in mani sue, di Vollard, avrebbe al caso trovato un buon compratore. Era già un affare vistoso ch'egli aveva subodorato, e già se ne fregava compiacente le mani.

Quando scorse Roberto, volgendo il capo verso di lui:

— Ebbene, sclamò, il mio caro signor de Marçay, a che punto siamo coi nostri affari?

Roberto, freddissimo e calmo assai nello stesso tempo, con accento altero e beffardo:

— Quali affari, rispose, il mio buon signor Vollard?

— Ho detto, i nostri, signor conte.

— Non vi comprendo, signor Vollard.

— Eh... forse!

E alzandosi da sedere, si die' a guardare con la lente, il combattimento di Aïn-Oussera.

— Voi siete in progresso, perbacco! E' un vero peccato che voi non continuate nella pittura; voi diverreste per certo un grande artista....

— Non temete, signor Vollard; io non diserterò dal mio posto.

— Ah... che mai? Voi, col nome illustre che portate, far il pittore?... un mestiere da crepar di fame... No, no, signor conte.

Roberto scrollò le spalle.

— A che debbo infine, disse, l'onore della vostra visita?

Vollard non rispose subito. Egli guardava sempre con l'occhialetto, la tela, prendendo innanzi ad esse delle pose e facendo ad ogni tratto dei gesti.

— Sì, sì, ripetè egli dimenando il capo, sì, in parola da galantuomo. Poichè voi, signor de Marçay, volete continuar a percorrere la carriera del pittore, voi non vi potete formalizzare di ciò... e perfino io son convinto che ne rimarrete soddisfatto... Voi non rispondete? Alla buon'ora: chi tace, conferma. Io farò prendere la vostra tela... ossia, no, la porterò via con me. Entro al tilbury, sarà di disturbo un po', ma fa nulla: le ore passano presto. Faccio imballar la tela a Bayeux e la faccio trasportare in casa mia... ed ivi... la faccio collocare su di un cavalletto nel mio salone, e poscia aspetto.... Scommetto che non pass-ranno punto tre giorni, prima che sia venduta.

— La vostra scommessa è inutile.

— Come? il vostro quadro è dunque venduto?

— E' regalato.

— Regalato! sclamò Vollard stupefatto. Un quadro che vale mille franchi a darlo quasi per nulla.

Quasi per nulla! Infatti Vollard aveva ragione: il combattimento di Aïn-Oussera valeva bene dieci mila franchi, e forse più.

— Certo, continuò Roberto, il quadro è stato regalato al colonnello de Saultraye.

Il signor Vollard s'inchinò. Il colonnello de Saultraye, il futuro suocero di Roberto, era la sua garanzia, e bisognava tenerne conto.

— Dal momento che è per il colonnello....

Ora, poichè la speranza svaniva di trar profitto da quella tela, guadagnando su di essa una discreta sommetta, Vollard tornò all'argomento della sua visita.

— A quanto pare, madamigella Fernanda è molto ammalata! diss'egli con molto interessamento.

— Madamigella de Saultraye è a letto.

— E... la cosa è grave?...

— Gravissima.

— Ah, sclamò Vollard, ah, ah!

— Ebbene? chiese seccamente Roberto.

— Mio Dio! signor conte, non bisogna che vi formalizziate.... Io era venuto per parlare dei nostri piccoli affari.

— Io vi ho risposto, credo, prese di nuovo a dire Roberto, che cominciava ad impazientarsi.

— E' troppo, signor conte, è troppo!

— Ah, il mio caro signor Vollard, vi degnerete infine voi di spiegarvi?

— Dal momento in cui voi mi invitate, eccomi signore, voi siete mio debitore.

— Lo so.

— Voi mi avete chiesto di sospendere gli atti contro di voi, assicurando essere il vostro matrimonio prorogato al 20 di novembre. Ho quindi dato ordine all'usciere di sospendere.

— E' l'esatta verità.

— Siamo al 14 ottobre, signore.

— Il calendario lo afferma.

— E sarete voi in caso di mantenere i vostri impegni per il 20 del mese prossimo?

Roberto impallidì.

— Voi non rispondete nulla, signore.

— La mia fidanzata trovasi in questo momento a letto, colpita da una terribile malattia.

— Lo so.

— Allora, che mi domandate voi?

— Sta a voi di favellarmi così?

— Quando la morte picchia ad una porta, signore, ogni altra preoccupazione cessa.

— Ciò sarà possibile presso i gentiluomini e gli artisti, ma appo i plebei della mia specie, che non hanno altro onore che quello di pagare a tempo le loro scadenze, anche le disgrazie si dimenticano, e le più terribili, per non pensare che al giorno tale, all'ora tale, in cui ci si presenterà innanzi il fattorino della Banca.

— Mio Dio, tutto ciò è pur troppo vero, signor Vollard. Ma noi non siamo al 20 novembre oggi, e per quel giorno...

— Madamigella Fernanda de Saultraye sarà morta, interruppe bruscamente il signor Vollard.

— Signore..

— Io mi sono informato di tutto. A Bayeux la si sa colpita da tisi galoppante, e qui pure al Castello tutti pensano ch'ella ha ben pochi giorni da vivere: forse due o tre di ancora. E il mio credito io lo vedo molto male assicurato, signor conte de Marçay.

— Non una parola di più, sclamò Roberto alzandosi.

(Continua).

L'occupazione d'Adua e Adigrat è decisa.

Lo stato di guerra nell'Eritrea.
I fondi per la nuova spedizione.

Baratieri ebbe facoltà di occupare Adua ed Adigrat, stabilendovi presidii fissi la qual cosa avverrà in questi giorni.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un decreto col quale viene considerata in stato di guerra una parte del territorio della colonia eritrea, e sono considerati sul piede di guerra i militari che nel detto territorio presero parte ad operazioni militari.

—

L'Italie Militare pubblica: «Dall'Eritrea nulla di nuovo e realmente importante, ma alcune disposizioni prese dal Governo in Italia e le notizie dall'Africa che abbiamo per nostre particolari informazioni, tutte concorrono nel dimostrare che la situazione si svolge nel senso da noi ripetutamente indicato.» (Cioè che Adua ed Adigrat verranno stabilmente occupate).

«In questi giorni, come avrete visto, vi fu incertezza relativamente alle spedizioni di soldati in Africa. L'incertezza dipese dal seguente fatto. L'on. Blanc, al cui Ministero spettava di provvedere fondi per spedire le truppe, scrisse al collega Mocenni dicendo che non aveva fondi sofficeuti ed invitandolo a provvedere con i fondi del bilancio della guerra. Mocenni, con una vibrata lettera, rispose negativamente. Allora Blanc si recò da Crispi, che mandò a chiamare Mocenni, dicendogli che in massima aveva ragione, ma, facendo appello al suo patriottismo e ad altri argomenti del genere, gli dimostrò che anche un solo ritardo nella spedizione avrebbe screditato l'Italia e compromessi i piani strategici del generale Baratieri. Così lo persuase a dare i fondi, e Mocenni, alla vigilia della partenza delle truppe, prelevò dal bilancio del suo Ministero lire centocinquanta mila.

«Vi aggiungo che oggi è arrivato un dispaccio del Baratieri con cui si chiede altro materiale da guerra e 250 mila scatole di carne in conserva».

—

Telegrafano da Massaua che oggi a bordo della *Venezia* sono partiti gli ultimi lazzaristi e suore francesi. La colonia salutò con manifesta compiacenza tale partenza.

— Le notizie dell'Abissinia continuano ad essere pacifiche. Le compagnie indigene assieme colle truppe italiane occuparono le nuove posizioni fortificate al confine del Tigrè.

Mangascià trovasi tuttora nel Tembien e calma assoluta regna intorno a Cassala.

I sultani dancali e somali, che sono nella sfera della nostra protezione, si congratularono delle nostre vittorie.

Il comm. Giacomo Grillo.

Un telegramma da Roma annunzia che è morto colà sabato sera alle 9 e mezza, il comm. Giacomo Grillo, già direttore generale della Banca Nazionale.

Il Grillo era entrato giovanissimo nella Banca degli Stati Sardi come commesso a 60 lire il mese. Ma adagio, adagio, lavorando con attività e con intelligenza, era giunto, attraverso a tutti i gradi, all'alto ufficio di segretario generale.

Morto il comm. Bombrini, parve che il Grillo, una specie di depositario del suo pensiero, fosse il più adatto a sostituirlo: e il Grillo diventò a sua volta direttore generale del possente Istituto.

Ma col Grillo incominciò il periodo di decadenza. Perchè? Le ragioni son molte e complesse, e non tutte si spiegano colla persona del defunto. Prima l'andamento cattivo degli affari, poi l'oltrepotente inframmettenza dello Stato nell'azione dell'istituto. Il Grillo fu troppo debole; si lasciò troppo impressionare da presidenti del Consiglio e da ministri del Tesoro e delle Finanze; credette troppo alle loro promesse; s'illuse troppo di concorrere, con essi, a salvataggi benefici che avrebbero poi fruttato all'Istituto.

Oltre a ciò, per quanto conoscesse la Banca più che nessun altro l'abbia conosciuta, egli non aveva le attitudini per esserne il direttore generale. Egli era sempre il segretario generale, che si occupava di molte minuzie, di tutte le minuzie del servizio, e perdeva troppe volte di vista le grandi linee, e non sapeva nè osare a tempo quanto bisognava osare, nè ritrarsi a tempo quando occorreva ritrarsi. Egli non faceva in dodici ore d'ufficio al giorno quello che il Bombrini, uomo d'affari nato, faceva in un'ora sola.

Uomo modesto, viveva modestamente, per quel che riguardava la sua persona. Se tanti anni passati in posizione lucrosissima lo lasciarono, relativamente, quasi povero, non fu colpa sua. Buono e cortese, egli fu vittima di un ufficio per cui non era nato, e di una folla di circostanze che s'imposero a lui, come, forse, si sarebbero imposte anche ad altri, che si reputavano più forti e più abili di lui.

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Offerte pei danneggiati dal terremoto nelle scuole del Circondario.

Lista precedente L. 423.75.

Raccolte dai maestri Padernelli e Zanussi e dalle maestre Manzioli e Cereser Carolina ed Elisa nelle scuole di Prata lire 9.38; Id. dal maestro Rossi nella scuola masc. di Tauriano (Spilimbergo) 2; Id. dal maestro D.n Feit nella scuola di S. Francesco di Vito d'Asio 8.95; Id. dai maestri Panarotto, Costantini, Conedera, e dalle maestre Schiavato, Rossini, Maurin, Marchi, Cavallini e Branzi nelle scuole masch. e femmin. di Pasiano 16.72; Id. dal maestro D.n Fraus e dalla maestra Puriam nelle scuole di Mondel (Castelnuovo) 4; Id. dalle maestre Cominotto e Tolusso nelle scuole di Tesis e Basaldella (Vivaro) 5; Id. dal maestro Gasparini e dalla maestra Fabiani nelle scuole di Lestans (Sequals) 4.35; Id. dal maestro D.n Del Maschio nella scuola maschile di Campone (Tramonti) 1; Id. dal maestro Minin e dalla maestra Rizzi nelle scuole di Tramonti di Sopra 4.95; Id. dalla maestra dell'Oglio nella scuola femmin. di Dardago (Budoia) 3; Id. dal maestro Astolfi della scuola masch. di Sarone (Caneva) 3.75; Id. dalla maestra Brocchi nella scuola femmin. di Vito d'Asio 2.50; Id. dal maestro Silvestrini e dalle maestre Artico, Me', Tommaselli e Zanardi nelle scuole maschili e femmin. di Brugnera 12.75; Id. dalla maestra Buffolo nella scuola mista di Fratta (Caneva) 1.80; Id. dai maestri Meiorin, G. Biasioli e V. Del Re, e dalle maestre Biasioli, Marasutti e Venuti nelle scuole m. sch. e femmin. di San Quirino 8.96. Totale 512.84.

Questa somma, detratta la spesa di stampa della circolare in L. 8, venne a più riprese versata, a cominciare dal 23 dicembre al 30 gennaio, nelle mani dell'Ill. sig. Provveditore agli Studi cav. Gervaso.

I maestri del comune di Cordenons raccolsero allo stesso scopo, nelle rispettive scuole lire 29, le quali vennero per cura di quel Municipio trasmesse direttamente a Roma al Comitato centrale dei sussidii.

Il totale delle offerte raccolte dagli alunni delle scuole del Circondario di Pordenone al benefico e santo scopo di portare soccorso ai danneggiati dal terremoto, ammonta così a lire 541.85.

Nel chiudere ora pertanto qusta sottoscrizione, reputo mio dovere rendere sentite grazie a tutti quanti, direttori, maestri e maestre che rispondendo con tanta premura all'appello di Sua Eccellenza il Ministro della P. Istruzione, porsero una bella prova dell'efficacia dell'opera loro anche come educatori dei proprii alunni.

L'Ispettore scolastico
Nigra.

Affogamento di un bambino nel letamaio. — Mi giunge notizia che il giorno 30 di gennaio, a Prata, il bambino Sebastiano Bertolo d'anni due, uscito nel cortile di casa, scivolò e cadde col volto in un piccolo fossato di scolo del letamaio. Il meschinello morì lentamente, per asfissia, causa i gas deleterii respirati.

Da San Pietro al Natisone.

Una biblioteca circolante. — Ormai è un fatto compiuto. S. Pietro al Natisone ha la sua biblioteca circolante, dovuta alle intelligenti e assidue cure e insistenze della signorina Foianesi, direttrice di quella scuola normale. Nel caso presente, è inutile affatto spiegare i vantaggi prossimi e lontani, che si avranno da questa istituzione. S'abbiano il plauso e gl'incoraggiamenti quelli che si dedicarono allo impianto e allo stabile assetto di questa biblioteca, e il governo, che ha mostrato di comprendere la necessità e la importanza di difendere, anche con questo mezzo, la nostra lingua, in paesi minacciati dallo slavismo.

Da Budoia.

Riconferma del medico. — Il nostro Consiglio comunale, con voti 10 su 16 votanti, confermava a vita il dottor Lorenzo Bianchi a medico di questo Comune.

L'egregio dottore ottenne meritatamente la riconferma, sebbene ostacolata da un nucleo di oppositori per sistema.

Da Arta.

Furto con scalata. — Di notte, ignoti penetrati mediante scalata d'una finestra nell'abitazione di Iutilla Guglielmo, rubarono da un armadio che aprirono con la vera chiave trovata in un cassetto, la somma di L. 170 in biglietti.

Da Colloredo di Montalb.

Appropriazione di lettera e cartolina vaglia. — Di Giusto Luigi, nella sua qualità di porta lettere rurale si appropriava una lettera assicurata contenente L. 25 a danno di Durisotti Martina, ed una cartolina vaglia di L. 4 a danno di Aita Giuseprina convertendo in proprio uso il denaro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 4 Ore 8 ant. Termometro -2.8
Min. Ap. notte -6.3 Barometro 743.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord pressione Calante
IERI: Vario coperto
Temperatura Massima +2.4 Minima -5.
Media -1.66 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Febbraio 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7.28	leva ore	11.17
Passa al meridiano	12.21.7	tramonta	2.37
Tramonta...	17.17	età.. giorni	10
Fenomeni			

Scarcerazione di sei imputati nel processo

per la vendita di bancanote false.

Certo, i lettori ricorderanno gli arresti avvenuti nel decorso anno, a Pasqua, dei Calligaro Enrico e Giov. Batt. di Buja trovati in possesso di circa ottantacinque mila fiorini in banconote austriache falsificate, e di Angelo Aita pure di Buja sulla cui vettura, da lui guidata, i due Calligaro erano venuti a Paderno per *vendere* quella loro merce; nonchè gli arresti successivi dei Bolognatto Giacomo e Giuseppe padre e figlio (29 marzo) e dei fratelli Botti Vittorio (2 maggio) e Giovanni — tutti quattro di Udine, questi; di certi Palla Gio. Batt. Micossi Valentino arrestati, uno in Baviera e l'altro nell'Ungheria: dei Pezzetta Pietro, Michelotti Luigi, di Buja; del Venchiarutti Eugenio di Osoppo.

Di questi dodici arrestati, che tutti entravano a far parte di un solo processo istruttorio, sei furono scarcerati sabato con ordinanza della camera di Consiglio; e precisamente: Botti Giovanni di Udine; Bolognato Giacomo e Giuseppe di Udine; Pezzetta Pietro, Michelotti Luigi detto Bellezza, e Aita Angelo di Buja. — L'ordinanza stabilisce il non luogo a procedere per insufficienza di indizi; laonde la scarcerazione è definitiva.

Gli altri sei restano ancora in carcere: Calligaro Giov. Batt. e Calligaro Enrico da Buja; Venchiarutti Eugenio di Osoppo; Palla Giov. Batt. e Micossi Valentino di Magnano; Botti Vittorio di Udine. Per questi, probabilmente nella prima sessione delle Assise, seguirà il processo.

Il trattenimento al Collegio Donadi.

Geniale, sotto ogni rapporto riescì la festicciola di sabato sera. I numerosi invitati si sono divertiti assai.

I due monologhi «Il Coraggio» e «La pusillanimità» ebbero un interpretazione felice, ed il Sig. Lazzarini, si meritò calorosi battimani.

Non meno attraenti e non meno applauditi furono i giuochi di prestigio, molto belli, ed eseguiti proprio da mano maestra, e sostenuti poi con facile e briosa parola.

La farsa che chiuse, o meglio che doveva chiudere, il trattenimento, pure fu eseguita assai bene. Ma come i salmi terminano in gloria, così non vi può essere festa di carnovale che non termini con quattro salti, e sabato sera, sebbene lo spazio fosse ristretto, si ballò con animazione fin circa all'1.

Alla festa prendeva parte anche il prof. Bernardi direttore del collegio Paterno.

L'egregio signor direttore, la sua signora e gli insegnanti tutti furono pieni di cortesia per gl'invitati, e si adoperarono in tutti i modi acciocchè la festa riuscisse egregiamente.

Un grazie di cuore ad essi, che seppero farci passare una così bella serata.

A. S.

Condoglianze.

Al chiarissimo prof. ing. cav. Massimo Misani Preside del R. Istituto Tecnico, cui toccò la gravissima disgrazia di perdere la madre; professori e studenti presentarono indirizzi affettuosi e sentite condoglianze.

Vi ci uniamo di cuore.

Corso delle monete

Fiorini 214.50 Marchi 130.25
Napoleoni 21.15 Sterline 26.50

La tassa sui fiammiferi.

Le marche da bollo sugli involucri.

Col giorno 11 corrente, per quanto stabilisce l'articolo 22 del regio decreto 10 dicembre, non saranno più tollerate la circolazione e il deposito di fiammiferi, senza che sugli involucri che li contengono siano applicate le marche da bollo, rappresentanti il pagamento della tassa. I fiammiferi trovati in condizioni diverse saranno considerati di contrabbando e saranno pure considerati di contrabbando i fiammiferi esistenti presso i venditori, in quantità eccedente i tre chilogrammi non denunciati all'ufficio tecnico di finanza nel termine stabilito dal citato decreto.

Per l'abilitazione all'insegnamento.

Presso la R. Università di Padova sarà aperta nel mese di aprile una Sessione di esami tanto per abilitazione all'insegnamento delle Scienze Naturali nelle Scuole tecniche, quanto per l'insegnamento delle lingue straniere negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica.

Per le condizioni e modalità, gli aspiranti potranno vederne l'avviso nel nostro Ufficio di Redazione.

Pubblicazione d'una scrittrice friulana.

Siamo lieti di annunciare che, a cura della Casa editrice Aliprandi di Milano, tra breve si pubblicherà, sotto il titolo *Rabeschi*, una raccoltina di Racconti della gentile Anita Bearzi di Pordenone, tra cui *Le due anime.*

Inoltre nel *Tesoro delle famiglie italiane*, apparirà un recentissimo Romanzo della stessa con illustrazioni di Luca Fornari.

Tante congratulazioni alla gentile, che pur mandò altri suoi scrittarelli alla *Patria del Friuli.*

Fiori d'arancio.

Jeri alle 8 ant. nella Chiesa Metropolitana di Gorizia si celebrarono le nozze della gentilissima signorina Emma Nardini, figlia agli egregi signori Dott. Emilio e Berta Nardini, con il nobile nostro concittadino conte Attilio Maseri.

Per la fausta e bene auspicata unione le nostre vive felicitazioni.

Banca Popolare Friulana.

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Banca Popolare Friulana coll'intervento di N. 29 azionisti rappresentanti N 2951 azioni.

Venne approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1894, in seguito a che da oggi è pagabile la cedola N. 20 in ragione di lire 7 per azione tanto presso la sede di Udine quanto presso l'Agenzia di Pordenone. Gli azionisti però unitamente alle cedole dovranno presentare anche le relative azioni per ottenere il pagamento del dividendo e ricevere in cambio un egual numero di azioni nuove.

Furono poscia riconfermati in carica tutti gli uscenti e cioè:

Consiglieri d'amministrazione i signori:

Cappellani avv. Pietro
Deciani co. D.r Francesco
Mantica co. Nicolò
Moro Pietro
Schiavi avv. cav. Luigi Carlo.

Sindaci effettivi i signori:

Bonini Aristide
Leskovic Alberado
Morelli De Rossi Giuseppe.

Sindaci supplenti:

Dorta Romano
Muzzati Antonio.

Comunicato.

In seguito alle deliberazioni dell'Assemblea di ieri, si avvertono gli Azionisti della Banca Popolare Friulana che per esigere il dividendo 1894 pagabile da oggi e stabilito in lire 7.— per azione è necessaria la contemporanea presentazione dei vecchi titoli i quali vengono ritirati dalla circolazione ed annullati verso consegna di altrettanti di nuova emissione.

La Direzione.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Pari D.r Riccardo
Dorigo Domenico l. 1.

Cisilino Pietro
Feruglio avv. Angelo l. 1.

Curti Misani Giuditta
Biasutti cav. Pietro l. 2, Manzini Giuseppe lire 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Rinaldi D.r Daniele
Billia famiglia di Sedegliano l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Montegnacco co. Urbano
Morgante Fortunato Tarcento l. 1.

La direzione riconoscente ringrazia.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria friulana

riunitosi sabbato 2 corr. accolse quattro nuovi soci, indi prese atto ed approvò quanto esposero i signori prof. Pecile e D.r Romano relatori della Commissione per le esposizioni agrarie del 18[illegible] per celebrare il 50.o anniversario della fondazione dell'Associazione agraria, ammise in massima la convenienza di solennizzare nel miglior modo possibile il compimento di mezzo secolo di vita della nostra Associazione agraria, ed a quest'uopo la Commissione suddetta propose un programma direttivo che consiste nell'attuare nell'agosto due serie di esposizioni, una principale con premi in denaro, l'altra di mostre accessorie a soli diplomi, e menzioni per attirare maggior concorso di pubblico.

Alla prima categoria sarebbero: istituzioni cooperative a favore dei lavoratori della terra: acquisto concimi, casse prestiti, latterie, forni rurali, consumo, assicurazioni bestiame, varie d'interesse agricolo. Esposizione internazionale di macchine per la lavorazione del terreno a mano, con speciale riguardo alle scrematrici a mano. Fiera di vino e mosto di vasi vinarii o attrezzi relativi all'industria enologica; fuori concorso limitatamente allo spazio anche altre macchine agricole.

Alla serie delle esposizioni accessorie si comprendono: piccole industrie domestiche; grandi industrie che concedono la lavorazione a domicilio; Stabilimenti agrari botanici per la produzione di piante, fiori, frutta; Fiori, frutta ed in generale prodotti del paese.

Propose anche di indire un congresso delle cooperative rurali, e di pubblicare un *numero unico* in cui sarà esposta la storia dell'associazione non solo, ma i progressi avuti nei singoli rami agrari dal principio della sua fondazione sino ai giorni nostri, analogamente a quanto si operò con esito felicissimo in Germania a ricordo del centenario di uguale Istituzione. E' poi quasi certa anche una Esposizione provinciale di bestiami, essendo ormai annuente anche la deputazione calcolando; sul concorso dell'Associazione Agraria con L. 2000 e del contributo di vari corpi morali, taluni già impegnati, ed ad altri proventi, la Commissione redige un attivo di lire 5500 cui corrisponde un eguale passivo e ritiene sia una somma sufficiente e di decoro per l'attuazione di tutti i concorsi e cose sopranunciate.

In seguito, il Consiglio rieletti i membri scaduti del Comitato degli acquisti e prorogata la scadenza dei componenti il comitato per le cooperative sino dopo chiusa l'esposizione di agosto, accolse la proposta e la raccomandazione del Senatore Pecile, e cioè di nominare una Commissione coll'intento di dare maggior sviluppo alle conferenze sui vari rami agricoli, di stabilire i temi, di nominare le persone all'uopo più adatte, raccomandando venga compresa la cattedra ambulante pel caseificio, che invidiabili risultati arrecò in altre provincie.

Il prezzo del cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 106.17.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 4 al 1[illegible] febbraio per i daziati non superiori a L. 100 pagabile in biglietti, è fissato a L. 106.20.

Oggi alle ore 8 1/2 dopo lunga e penosa malattia spirava nella verde età d'anni 25

Antonio Doretti di Francesco.

I genitori, la nonna, gli zii ed i cugini addoloratissimi ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Per espressa volontà dell'estinto i funerali saranno puramente civili.

Udine, li 4 febbraio 1895.

I funerali avranno luogo domani martedì 5 corr. alle ore 9 ant. partendo dalla casa Via Mazzini N. 5.

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti e tutti quelli che, per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione** *od* **Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

Vedi in IV.a Pagina

CARNOVALE

Ballo dei tappezzieri.

Il ballo dei tappezzieri fu riuscitissimo, numerose le coppie danzanti, ed instancabili, tanto che sempre animato durò fino alle 6 del mattino.

Il Teatro, simpatico per sè stesso, sabato sera era addobbato con gusto, e presentava un aspetto ancor più ridente del solito.

Prima della mezzanotte intervenne alla festa il nostro sig. Prefetto ed il nostro rappresentante alla Camera.

A mezzanotte, durante il riposo fu fatta l'estrazione dei premi. Il vincitore del «can apè» è ancora ignoto; vociferavasi fosse l'onorevole Girardini, ma so da fonte sicura che non è stato lui il fortunato.

Il «restaurante» sempre affollato.

L'orchestra suonò bene come il solito, scelti ballabili. I bis furono parecchi.

Il Comitato del ballo poi fu sempre attivo e vigilante, adempiendo così alla propria missione inappuntabilmente.

La veglia fu insomma sotto tutti i rapporti attraentissima. A. S.

Ballo degli studenti.

Domani dunque i nostri studenti danno il loro veglione mascherato al Teatro Nazionale. E' inutile dire che il concorso sarà numeroso, sia di ballerini che di maschere.

Il nuovo Comitato degli studenti, che inizia questo ballo, lo vuole contrapporre alla veglia elegante data al Minerva.

Come negli anni decorsi, l'allegria e la spensieratezza regneranno sovrane.

Siamo certi che le nostre simpatiche sartine vorranno coadiuvare i bravi giovanotti nell'opera loro, rendendola così più grata e più brillante. A. S.

Ballo mercurio.

Per questo ballo, il successo può già dirsi pienamente assicurato.

Moltiplici e grandiosi sono i preparativi che il Comitato sta apparecchiando, e saranno l'un più dell'altro sorprendenti, tali da suscitare il brio e l'allegria anche a coloro che più sono affetti dallo *splèen*.

Vi saranno mascherate di vario genere, fra le quali, ci si dice, una di *ladroni* che rappresenteranno la *Gran Via*, la famosa operetta tanto nota anche fra noi.

Insomma il Ballo Mercurio sarà il non *plus ultra* dei Balli, e non ci rimane altro che affrettare col pensiero la serata del prossimo sabbato, per poterne approfittare.

Teatro Nazionale.

Il concorso delle maschere più che mai numeroso; le danze si mantennero sempre animate fino alle 4 1/2 di questa mattina. Di molti ballabili fu concesso il bis.

Ormai l'avvenire dei veglioni al Nazionale è assicurato.

—

Ieri sera è stato trovato un anello. Chi lo avesse perduto lo potrà ritirare dal custode del Sociale.

Sala Cecchini

Le danze, questa notte, furono animatissime, e non finirono che stamattina.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 27 gennaio al 2 febbraio 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 14
» morti » 2 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 29.

Morti a domicilio.

Lucia Agosto di Pietro di giorni 9 — Luigi Nazzi di Luigi di giorni 18 — Domenico Roiatti fu Pietr'Antonio d'anni 79 agricoltore — Giuseppe Croatto fu Vincenzo d'anni 65 terrazzaio — Marcellina Fend di mesi 7 — Anna Moro Percotto fu Carlo d'anni 77 casalinga — Bortolomeo Driussi di Giuseppe d'anni 31 fornaio — Vittorio Croattino di Giacomo d'anni 17 agricoltore — Giuseppina Durissini di Gio. Batta d'anni 40 setaiuola.

Morti nell' Ospitale civile

Giovanni Battista Venica fu Pietro d'anni 87 agricoltore — Maria Caruzzi-Moro fu Francesco d'anni 52 casalinga — Maria Disnan-Vittori fu Giuseppe d'anni 39 setaiuola.

Morti nell' Ospizio Esposti

Caterina Deviani di mesi 7.
Totale 13.

dei quali 1 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Zoratti facchino con Margherita Perotto casalinga — Innocente Verona agricoltore con Marianna di Barbora contadina — Gabriele Tunini falegname con Matilde Bazzaro casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Ermenegildo Pantaleoni calzolaio con Maria Colussi tessitrice — Pietro Modotti impiegato privato con Giulia Giunti maestra normale — Pietro Barbetti fornaio con Romilda Raffaelli setaiuola — Giuseppe Plasenzotto agricoltore con Virginia Agosto contadina — Giulio Sequalino agricoltore con Marta Scotto lavandaia — Giovanni Bernardis operaio di ferriera con Maria Franzolini contadina — Silvio Lippi muratore con Marianna Guberli serva — Giuseppe Oreste Pesucci impiegato con Anna Danieli civile — Daniele Zilli agricoltore con Anna Pravisano contadina

LOTTO

Estrazione del 2 Febbraio

Venezia	44	78	24	12	75
Bari	4	35	43	44	15
Firenze	41	79	85	57	34
Milano	79	58	1	46	16
Napoli	59	7	63	65	22
Palermo	21	7	68	87	40
Roma	47	73	58	13	18
Torino	4	57	16	52	63

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 31 Gennaio 1895.

XI° Esercizio.

Capitale versato	L. 205,250.—	
Riserva »	73.374,38	
per infortuni »	26.496,13	
Oscillazioni valori	1.452.—	101,322.51
		L. 306 572,51

ATTIVO

Cassa . . . . »	14,780,74
Portafoglio. . . . . »	1.286.177.04
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci . . . . »	18.525.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . . . . »	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti »	1.588.07
Debitori e Creditori Diversi . . . »	1.039.31
Conti Correnti diversi . . . . . »	124,267.62
Dep. a cauzione antecipaz. . . »	27,554.—
Dep. » » impiegati . . »	20,000,—
id. liberi e volontari . . . . . »	22.720.—
Cauzione ipotecaria. . . . . . . »	30,000,—
Spese d'ordinaria Amministraz. »	1,9 9.75
	L. 1,620,123.63

PASSIVO

Capitale Sociale . .	L. 205,250.—	
Fondo di riserva . . »	73,374.38	
» per ev. infortuni »	26,496.13	
» Oscillazioni valori »	1,452.—	
		L. 306.572.51
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa . . »		1,091,123.97
Banche e Ditte Corrispondenti . .		122,060.64
Depositanti a cauzione antecipaz. »		27,554.—
Depositanti a cauzione impiegati »		20,000,—
» liberi e volontari. . . . . »		22 720.—
Dividendi . . . . »		13,103,85
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1895 . »		15.839.46
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione . . . . »		1.449.10
		L. 1,620,423.63

Udine, li 1 Febbraio 1895.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco P. I. Modolo — Il Direttore G. Bolzoni.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33.50 cadauna — Sconta **cambiali** a due firme fino a 6 mesi — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 0\|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi, interesse da favore da convenirsi.

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Gennaio 1894.

XXI Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa . . . . L.	41,495.12
Effetti scontati . . . . . . »	2,341,718.73
Antecipaz. contro depositi . . »	58,482.90
Valori pubblici . . . . . »	719,834.01
Buoni del Tesoro . . . . . . »	111,530.—
Deb. diversi senza spec. class. »	7,637.27
» in conto corr. garantito . »	451,784.52
Riporti . . . . »	38,526.—
Ditte e Banche corrispondenti »	31,808.72
Agenzia conto corrente . . »	60,609.96
Stabile di propr. della Banca »	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente »	565,544.35
Depositi a cauz. antecipazioni »	82,483.65
Depositi a cauzione dei funz. »	68,250.—
Depositi liberi . . . . »	275,860.77
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia . . »	18,225.55
Totale dell'Attivo .	4,905,391.55
Spese d'ordinaria amministrazione . 3,515.13	. 3,515.13
	4,908,906.68

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 .	300,000.—	
Fondo di riserva »	189,377.34	
		489,377.34
Depositi a risp. ».	1,189,703.95	
» a picc. risp.	98.292.72	
» in conto corr. »	1,751,431.03	» 3,039,427.70
Fondo prev. impiegati Valori .	18,225.55	»
Libretti	2,480.61	» 20,706.16
Ditte e Banche corrispondenti . »		256,297.05
Creditori diversi senza speciale classificazione . . . . »		28,411.44
Azionisti conto dividendi . . »		1.246.—
Assegni a pagare . . . . . »		642.—
Dep. diversi per dep. a cauzione »		648,028.—
Depositanti a cauzione dei funzionari . . . . »		68,250.—
Depositanti liberi		275.860.77
Totale del passivo.		4,828,247.06
Utili eserc. 1894 da ripartirsi »		47,418.12
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L.	5934.82	
Risc. esercizio prec. »	27,306.68	
		33.241.50
		4,908,906.68

Il Presidente
A. D.r Mauroner

Il Sindaco
G. Morelli De Rossi

Il Direttore
Omero Locatelli

Gazzettino Commerciale

Bovini.

(Rivista Settimale)

Udine, 1 febbraio 1895.

I mercati bovini della settimana trascorsa non sono stati molto affollati, un pò per la rigidezza del tempo, un pò per la condizione delle strade che non permettono il transito senza qualche pericolo per gli animali.

In complesso la situazione è rimasta stazionaria ed i prezzi invariati.

Anche negli animali da macello non si ebbero variazioni e si quotarono come segue per ogni quintale a peso morto:

Buoi di I. qualità da	L.	130	a	135
» di II. » »	»	120	»	125
Vacche I. » »	»	116	»	122
» II. » »	»	108	»	112
Vitelli da latte » »	»	70	»	75

Foraggi.

I fieni si sono mossi dalla sua posizioze di calma.

Le domande, essendo limitate ai puri bisogni giornalieri, non permettono alcun aumento nei prezzi.

Ecco come vennero quotati al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle:

Fieno di I. qualità da	L.	4.75	a	5.50
» di II. » ».	»	4.—	»	4 50
» I. della bassa	»	4.50	»	5.—
» II. »	»	3 25	»	3 75
Paglia	»	3.20	»	3 40
Erba Spagna	»	5.—	»	5,75

Vini.

Nell'articolo vini non possiamo accennare a nessuna novità, all'infuori di quanto dissimo nella nostra antecedente rivista, e cioè che i prezzi sono fermi e le domande limitate.

Citazione per usciere all'Imperatore d'Austria.

Scrivono da Firenze, 1.o, sera:

Un usciere del nostro Tribunale ha notificato — secondo il disposto dell'art. 144 di procedura civile — al gran ciambellano dell'Imperatore d'Austria in rappresentanza di lui stesso, la citazione delle sorelle Orsini per l'integrale pagamento della collezione di medaglie e monete cedute dalla famiglia Orsini nel 1749 a Francesco di Lorena, imperatore d'Austria e granduca di Toscana.

La terribile disillusione in Russia.

La notizia della aperta dichiarazione di Nicola II di voler mantenersi autocrata, produsse in tutta la Russia — dopo le vivissime speranze ch' eransi concepite nella imminenza d'una costituzione — una impressione pessima.

Nelle principali città le truppe sono consegnate temendosi disordini.

A Pietroburgo e a Mosca arrestaronsi molte persone esprimenti pubblicamente la propria disillusione.

Credesi che il nihilismo rialzerà ora dovunque minaccioso la testa, e che si ripiomberà nella reazione più grave.

A Mosca, Kieff, Odessa e Varsavia è comparso un manifesto nihilista, che fu strappato dai muri dalla polizia.

I funerali di Canrobert.

Parigi, 3 I funerali di Canrobert riuscirono solenni pel grande concorso di popolo malgrado il freddo intenso. Il corteo funebre partì dalla casa del defunto dirigendosi verso la chiesa degli Invalidi. La guarnigione faceva ala al carro funebre che era seguito da varii carri pieni di corone. Notate quelle del Re d'Italia, della Regina d'Inghilterra, della colonia italiana, dell'esercito russo, ecc.

Giunta la salma alla chiesa, vi fu la cerimonia religiosa. Vi assistettero la famiglia del defunto, i ministri, i generali, il corpo diplomatico, l'Arcivescovo di Parigi, ed altri funzionarii. Indi la salma fu condotta alla Corte d'onore ove il ministro della guerra pronunziò un discorso rammentando la brillante carriera di Canrobert. Infine le truppe sfilarono dinanzi al feretro; che dopo venne deposto nella tomba.

Gli espulsi da Lugano

Una tipografia clandestina.

Contro Re Umberto?!

Tutti gli anarchici dei quali il governo svizzero ha deciso lo sfratto, verranno trasferiti stamani a Basilea.

Pare sicura la scoperta — telegrafano da Lugano al *Corriere del Mattino* — in Lugano, di una tipografia clandestina per gli stampati anarchici; come pure dicesi che la polizia abbia in mano quanto basta per stabilire che combinavasi un complotto contro la sicurezza e la libertà personale del Re Umberto.

Condanna a morte di una avvelenatrice.

Ad Anversa, da parecchi giorni, si dibatteva il processo contro certa signora Joniaux, accusata di triplice avvelenamento sulla persona di tre suoi congiunti.

Venerdì, quando l'accusata, dopo le arringhe, abbandonò il palazzo della giustizia, la folla radunata assalì la vettura, respinse i gendarmi che la scortavano e prese la vettura a sassate, gridando:

— Alla ghigliottina! morte all'avvelenatrice!

Il presidente del Tribunale dovette chiedere un rinforzo militare per respingere gli assalitori e difendere l'accusata dal furore della moltitudine, che voleva linciarla.

Sabato, il Tribunale, pronunciò sentenza che condanna la Joniaux a morte mediante il capestro.

Notizie telegrafiche.

L'arrivo di Rochefort a Parigi.

Parigi, 3. Dalle 3 pom. una immensa folla stava attendendo alla stazione del Nord e nei dintorni l'arrivo di Rochefort, che tornava dal volontario esilio di Londra. Dodici *landaux*, coi cocchieri in livrea caffè e latte che portavano i distributori del giornale *Intrasigeant*, si aprirono la strada a stenti.

Alle 3 30 la circolazione era impossibile. Omnibus e carrozze dovettero passare per altra via.

Quando giunsero Jaures, Millerand, Sembat e parecchi altri deputati, scoppiarono applausi ed evviva. Destarono curiosità Barres ed altri ex boulangisti, coi garofani rossi all'occhiello.

Le deputazioni di quasi tutti i gruppi socialisti erano schierate lungo il marciapiedi presso la stazione.

Alle 4.40 il treno che recava Rochefort giunse. Si udì un formidabile grido: *Evviva Rochefort!* e gridò pure: *Evviva l'amnistia! Evviva la Repubblica!*

Rochefort, estremamente commosso, abbracciò gli amici. Pareva a tutti molto invecchiato.

Uscito dalla stazione, salì in un *landau* con alcuni deputati amici suoi.

La carrozza procedette lentamente. Rochefort fu calorosamente acclamato.

In piazza San Vincenzo una bambina offrì a Rochefort dei fiori, complimentandolo in nome del gruppo revisionista.

Le vie Lafayette e le altre, fino all'ufficio dell'*Intransigeant*, erano imbandierate.

Nella via Montmartre la folla era straordinaria.

Nell'ufficio di redazione dell'*Intransigeant* vi fu una bicchierata di *champagne*.

Rochefort, acclamato, dovette presentarsi al balcone, per ringraziare.

I giapponesi a Wei-Hai-Wei.

Chifoo, 3. Fuggiaschi provienti da Wei-Hai-Wei raccontano che il porto fu preso mercoledì dai giapponesi con una perdita di 2000 uomini, avendo i chinesi opposto accanita resistenza. Gli europei poterono abbandonare Wei-Hai-Wei senza venir molestati. Il bombardamento di Wei-Hai-Wei fu ripreso venerdì mattina. I giapponesi bombardano dai forti chinesi che caddero nelle loro mani, le fortificazioni di Lyu-Hung-Tas. Le navi da guerra giapponesi non hanno tentato ancora di forzare l'ingresso del porto, perchè le torpedini poste dai chinesi e le batterie di grosso calibro piantate sull'isola di Lyu Kung-Tas rendono il tentativo molto pericoloso.

Le trattative di pace.

Hiroshima, 3. Il *Giornale Ufficiale* annunzia: Allorchè i delegati giapponesi e chinesi per le trattative di pace si scambiarono le credenziali, si constatò che i pieni poteri degli inviati chinesi erano difettosi. I giapponesi si rifiutarono allora di entrare in trattative coi delegati chinesi e li invitarono a partire.

I delegati chinesi partiranno domani per Nagasaki sotto la protezione delle autorità giapponesi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10,15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

PASTIGLIE del dott. R. MARCHESINI di Roma

il rimedio più semplice e preferito contro i disturbi causati dal freddo e dall' umidità. (tossi, raffreddori, bronchiti, ecc.)

« consigliate dai medici più autorevoli »

Formola. — Morph: clor: ss. mg. — Brasil: rad: et Solan. maj: extract: aa 1 mg. — Gumm: ext: var: q: s:

Preparazione e vendita esclusiva, presso lo Stabilimento G. BONAVIA e C. Bologna.

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo, 11. — Roma, Via di Pietra, 91; Carlo Erba, Milano. — Trovansi anche in tutte le principali farmacie d' Italia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in flacone, da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa, a L. 0.85

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l' Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba da' sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

VOLETE DIGERIR BENE ???

Nel 1720

(175 anni fa) il dotto e distinto medico **Florido Piombi** celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa **Acqua di Nocera Umbra, ed oggi** gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei prof. Mantegazza, Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni, ecc., **VOLETE LA SALUTE?!** tale da dichiararla senza tema di smentita **La Regina delle Acque da tavola.**

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apertivo agisce sul sistema nervoso rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l' appetito e la sua bontà ed il suo valore è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, delle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l' effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI

UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Nuovo e copioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per la confezione su misura SICUREZZA ed ELEGANZA DI TAGLIO, superiore a qualsiasi esigenza.

ASSORTIMENTO D' **ABITI CONFEZIONATI** DI QUALSIASI GENERE, FORMA E PREZZO.

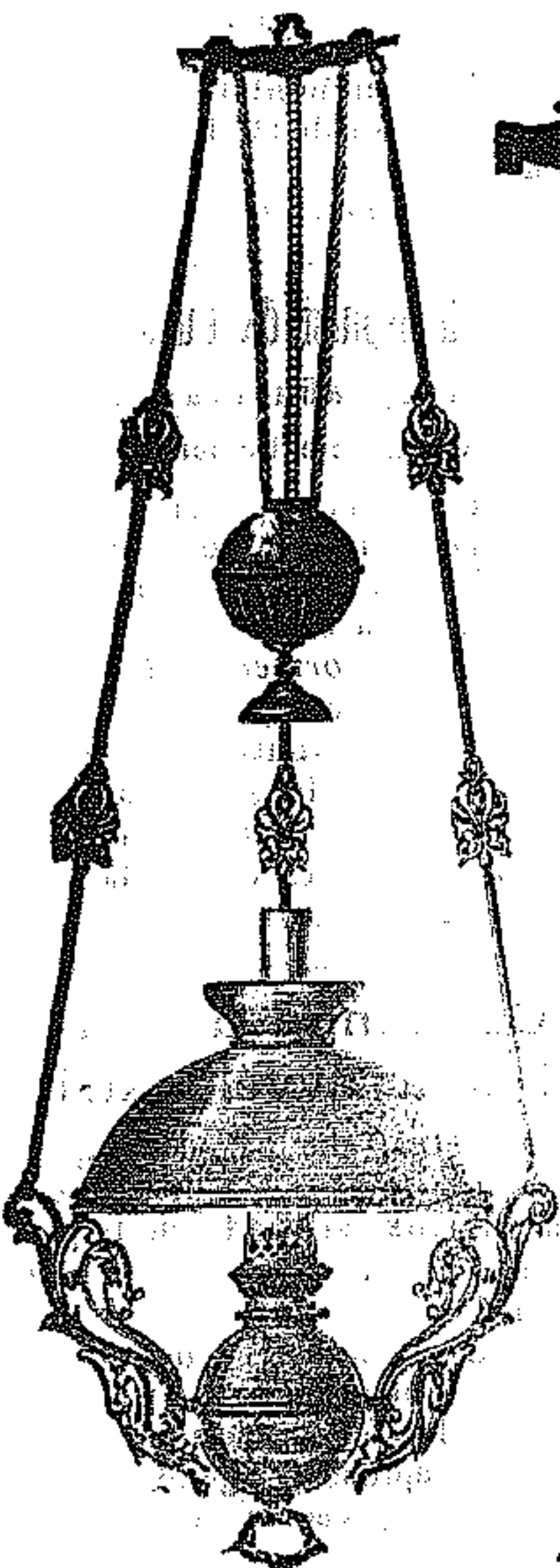
GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutta la **PELLICCERIA** al disotto del prezzo di costo.

Si vende tutto a *PREZZO FISSO*, e tutto è segnato in modo di dare al compratore tutta la garanzia possibile, potendo il Cliente da solo col nuovo sistema, farsi il prezzo d' ogni articolo.

DOMENICO BERTACCINI

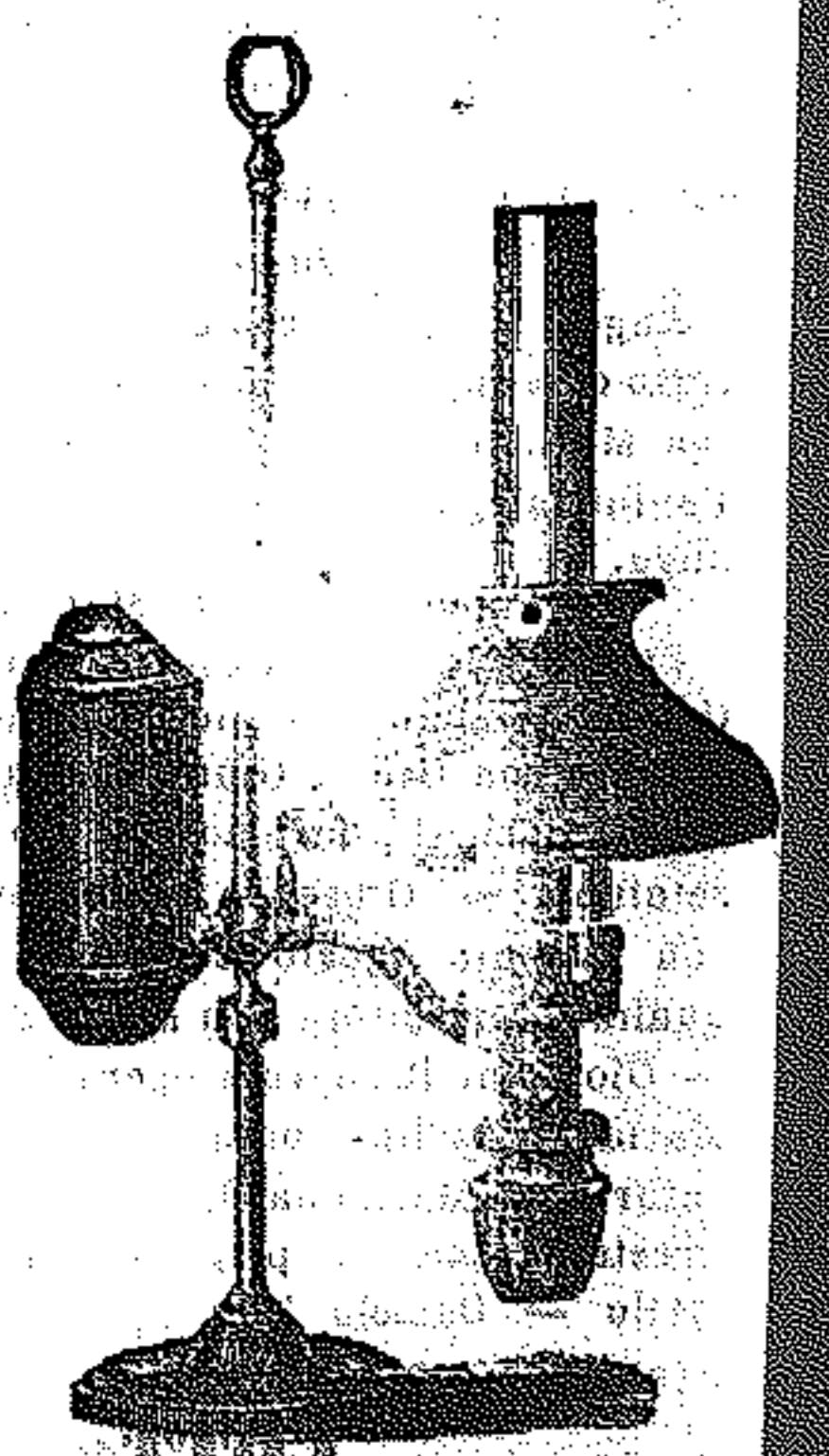
Mercatovecchio - **UDINE** - Mercatovecchio

Lavoratorio in metalli con vendita oggetti di Chiesa e Privati

Grandiosissimo assortimento di lumiere a petrolio ed a olio, da tavolo e d'appendere; lampadari a sospensione con perfezionam. di macchine a potente luce tutto al prezzo inferiore alle aspettative. Si prendono anche in cambio lumiere vecchie, e si rimettono a nuovo ad ogni richiesta, le lumiere ad olio del presente formato

Al magazzino

DI

DOMEN. BERTACCINI

MERCATOVECCHIO

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco